

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

«Grazie. Grazie. Grazie a tutti voi a e a tutte le autorità per una magnifica accoglienza in terra carioca». Lo twitta Papa Francesco nel suo secondo giorno di permanenza a Rio per la Giornata Mondiale della Gioventù, o come l'ha definita lui stesso per «la settimana dei giovani» che ufficialmente si è aperta ieri. Bergoglio ieri si è riposato nella residenza di Sumaré. Nessun incontro ufficiale, ma tante visite «private» in attesa del pellegrinaggio che oggi lo porterà al santuario dedicato alla Vergine di Aparecida, veneratissima in Brasile, a cui affiderà il suo pontificato e il suo primo viaggio apostolico internazionale. Ma è sempre possibile un «fuori programma» per Papa Francesco. Ieri si ipotizzava una sua visita alla statua del Cristo redentore che abbraccia Rio dall'alto del Corcovado. Quella che è certa è l'agenda fittissima della Gmg: l'incontro con i giovani che è la ragione principale di questo viaggio.

Lo aveva annunciato ai giornalisti durante il volo che lo ha portato a Rio. Lo ha ribadito durante l'incontro ufficiale con la presidente del Brasile, Dilma Rousseff al palazzo di Guanabara, ma ancora più con la sua decisione di piegare il programma ufficiale per incontrare per primi i brasiliani e i fedeli giunti a Rio per la Gmg. Ridotte al minimo le esigenze di protocollo all'aeroporto «Galeao» di Rio dove è stato accolto dal presidente della Repubblica, papa Francesco non si è presentato come un capo di Stato, ma come un pastore, come «il Vescovo di Roma venuto a confermare i fratelli nella fede in Cristo». Ha raggiunto la città carioca e non su di un'auto blindata o sulla «Papa-mobile», ma per un primo tratto a bordo di una semplice utilitaria, una «Fiat Idea» grigio metallizzata prodotta in Brasile, senza neanche la chiusura elettrica dei finestrini - non certo una «vettura all'ultima moda» - che nella sua semplicità si evidenziava tra le Audi nere del corteo papale.

SICUREZZA A RISCHIO

Poi sulla «jeep bianca» aperta sui lati. Soprattutto nel primo tratto malgrado la scorta dei motociclisti e dagli uomini della sicurezza vaticana, vi sono stati

...

L'appello a non deludere la gioventù, «finestra attraverso cui il futuro entra nel mondo»

Il Papa fuori programma nel Brasile delle tensioni

● Padre Lombardi sdrammatizza la polemica sulla sicurezza ● Aparecida, trovata una bomba dove oggi sarà Francesco ● Dilma: asse contro l'ingiustizia



Papa Francesco parla con la presidente brasiliana Dilma Rousseff FOTO REUTERS

momenti difficili per la calorosa accoglienza dei brasiliani, soprattutto quando la vettura su cui viaggiava il pontefice - per un errore di percorso - è rimasta bloccata per una decina di minuti tra la calca dei fedeli che cercavano di vedere, toccare o almeno fotografare Papa Francesco che teneva abbassato il suo finestrino.

In quei momenti concitati, ha assicu-

rato il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi l'unico tranquillo era proprio il Papa che ha continuato a salutare, baciare bambini che gli venivano portati dagli uomini della sicurezza. Poi vi è stato un cambio di vettura e il pontefice ha preso posto sulla «jeep banca» con la quale ha raggiunto la Cattedrale. È stato un festoso bagno di folla, quello che Papa Francesco voleva.

Solo dopo, con un'ora di ritardo, ha raggiunto il Palazzo di Guanabara per la cerimonia ufficiale. Ha usato l'elicottero per motivi di sicurezza, visto che attorno alla palazzo del governatorato erano in corso manifestazioni di protesta con scontri tra dimostranti e polizia. Non vi sono stati veri problemi per la sicurezza, ha assicurato padre Lombardi che ha anche sminuito l'allarme per

l'ordigno trovato in un bagno pubblico ad Aparecida, vicino alla basilica dove oggi andrà il pontefice. «Più che una bomba era un piccolo ordigno artigianale. Certamente - ha affermato - non era in rapporto alla persona del Papa».

Sulla domanda di giustizia che scuote il Paese e porta molti giovani a scendere in strada, vi è comprensione e condivisione non solo da parte del pontefice, ma anche della presidente Dilma Rousseff che nel suo discorso di saluto a Papa Francesco al quale ha proposto «un'alleanza per combattere le disuguaglianze» e per «seminare nel mondo iniziative a favore della lotta alla povertà». Vi è stata immediata sintonia con il vescovo di Roma, «l'uomo latino-americano che viene dalla vicina e sorella Argentina», sensibile al dramma dell'uomo e all'ingiustizia. La presidente «ha detto al Papa di essere rimasta molto impressionata del recente discorso di Lampedusa, che è stato di grande impatto».

«NON PORTO ORO»

Papa Francesco ha trovato la corda giusta per arrivare al popolo brasiliano. Ha voluto «bussare delicatamente» alla porta del loro cuore. «Io non ho né, oro né argento, ma porto ciò che di più prezioso mi è stato dato: Gesù Cristo» così si è presentato, raccomandando di prestare attenzione ai giovani. Li ha definiti, usando una bella espressione della saggezza brasiliana, la «pupilla dei nostri occhi», «la finestra attraverso la quale la luce entra in noi regalandoci il miracolo della visione!». «Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?». Ha posto questa domanda «provocatoria» il pontefice sottolineando come la gioventù sia «la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo, e quindi ci impone grandi sfide». Quindi ha richiamato le responsabilità della generazione adulta verso i giovani: saperli garantire tutte le condizioni materiali e spirituali per un loro pieno sviluppo, valori duraturi e solide fondamenta, sicurezza ed educazione.

Intanto è confermato l'incontro con Pelè, il più grande giocatore di tutti i tempi: ci sarà domani pomeriggio, in occasione della benedizione delle bandiere olimpioniche nel «Palazzo della città».

...

Giovedì incontrerà Pelè durante la benedizione delle bandiere olimpioniche

Kate a casa. Ancora segreto il nome del «royal baby»

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Primo bagno di folla per il principino ancora senza nome ma già molto popolare. The boy, il terzo discendente al trono inglese, dopo il nonno Carlo, eterno erede e papà William, ha lasciato in braccio alla sua mamma per poi passare in quelle del padre, la lussuosa clinica londinese in cui aveva visto la luce solo ventiquattro ore prima, alle 14, 24 ora locale, tre chili e ottocento il peso, ed è stato portato a Kensington Palace, la residenza di famiglia.

Lei in abito azzurro a disegni bianchi, lui con una camicia celeste. Due ragazzi, visibilmente emozionati, che hanno mostrato al mondo il loro primo figlio («sul nome ci stiamo lavorando») che se la dormiva, avvolto in una copertina bianca. Biondo, «con più capelli di me» ha commentato il padre che lo guardava con grande tenerezza ed ha riconosciuto che «per fortuna somiglia a lei». «È un momento di grande emozione» ha detto la giovane mamma già in linea tranne che per un comprensibile accenno di pancia. Due chiacchiere con i giornalisti in attesa da ore e poi di nuovo all'interno della clinica, prima di salire in automobile, papà alla guida.

Folla grande e festante davanti all'ingresso del St Mary's Hospital a dividersi ogni spazio con i media di tutto il mondo che hanno ingannato l'attesa immorta-

lando prima i nonni materni, i borghesi Carole che ha rivelato «è assolutamente bellissimo» e Michael Middleton, arrivati in taxi. E poi quello paterno, Carlo arrivato con Camilla a rendere omaggio al nipotino poco prima che i felici genitori se lo portassero a casa, al termine della degenza record di Kate che, assicurano i medici e conferma ufficialmente la casa reale gode di ottima salute così come il suo bambino.

Intanto William e Kate, con una nota congiunta, hanno voluto ringraziare pubblicamente il personale sanitario per «la straordinaria cura che noi tre abbiamo ricevuto». «Sappiamo che è stato un periodo molto intenso per l'ospedale e vorremmo ringraziare tutti, il personale, i pazienti e i visitatori per la loro comprensione durante questo periodo».

UN GRANDE AFFARE

La nascita del principino è occasione di gioia per gli inglesi ma anche un grande affare. Al di là delle scommesse che ora impazzano sul possibile nome, Alexander e George sono i favoriti, ma già si spingono a prevedere che nel 2015 ci sa-

...

Sono andati a ruba le t-shirt con l'effigie dei Windsor e gli altri gadget sulla famiglia reale

rà un'altra nascita, a conti fatti il giro d'affari si aggira attorno ai 280 milioni di euro. Battuto quello messo in moto dal matrimonio dei duchi di Cambridge, ma lontano dalle Olimpiadi del 2012. Ma i Giochi capitano a distanza di molti anni, bambini reali se ne possono prevedere di più e a ritmo molto più ravvicinato data la giovane età dei due genitori.

Vanno a ruba le t-shirt con l'effigie dei Windsor che fa bella mostra di sé su qualunque oggetto ricordo, dai magneti

alle tute, dalle tazze ai bicchieri ricordo ma anche quelli per un mega brindisi che dura dall'altro pomeriggio. Settanta milioni di euro in champagne e alcolici vari in cui la parte del leone la fa la birra. Sugli spuntini per reggere l'alcool sono stati investiti trenta milioni. In Scozia un italiano si è inventato la pizza «royal baby».

Festeggiamenti popolari, nonostante il maltempo, ma anche nel rispetto della tradizione. Trainati da 71 cavalli, lungo

il Mall e davanti a Buckingham Palace, la residenza della bisnonna, hanno sfilato cannoni della prima guerra mondiale che sono stati posizionati nel parco reale per il saluto solenne cui hanno fatto eco, lungo il Tamigi e il Tower Bridge, le salve di altri 62 cannoni. Campane a festa per tre ore dall'Abbazia di Westminster dove i genitori del piccolo principe si sposarono due anni fa. Al cambio della guardia la banda ha suonato canzoni popolari.

Il governo britannico ha chiesto il rispetto della privacy del primogenito dei duchi di Cambridge che, ad appena un giorno di vita, è diventato il polo d'attrazione di un circo mediatico che ha pochi precedenti. «Abbiamo il diritto di celebrare questa nascita come un evento nazionale», ha detto il leader della Camera dei Lord, «ma sono sicuro che tutti noi speriamo che il duca e la duchessa, e forse soprattutto il nuovo principe, possano avere un po' di privacy». «I membri della casa reale portano oneri oltreché privilegi, e tali oneri ricadranno sulle spalle del giovane principe tutti troppo presto».

...

Nel pomeriggio la visita del nonno principe Carlo con la moglie Camilla



Londra, il principe William e la moglie Kate con in braccio il loro neonato FOTO REUTERS